

**PROTOCOLLO DI INTESA PER IL
RAFFORZAMENTO DELLA
COLLABORAZIONE TRA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO E FEDERAZIONE
TRENTINA DELLA COOPERAZIONE**

Trento, 9 giugno 2017

Il giorno 9 giugno 2017, ad ore 16.00, presso la Sala della Cooperazione della Federazione Trentina della Cooperazione si sono incontrati:

- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (di seguito “Provincia”), rappresentata dal Presidente della Provincia autonoma di Trento, dott. Ugo Rossi
- FEDERAZIONE TARENTINA DELLA COOPERAZIONE (di seguito “Federazione”), rappresentata dal Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, dott. Mauro Fezzi.

PREMESSA

Quadro generale di riferimento

La Provincia e la Federazione condividono l'importanza di rafforzare gli strumenti di dialogo e collaborazione per favorire la crescita economica del Trentino, la distribuzione sul territorio di servizi di qualità - in favore soprattutto delle fasce più deboli della cittadinanza - il mantenimento della popolazione nelle zone periferiche della nostra realtà con l'obiettivo di assicurare il presidio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale, in particolare montano, ed anche edilizio, quali condizioni determinanti anche per la promozione del Trentino in chiave turistica.

Il movimento cooperativo, presente in tutti i settori della società trentina, ha rappresentato in passato per la nostra realtà un volano economico determinante e costituisce tuttora uno dei potenziali protagonisti dell'auspicata ripresa.

Provincia e Federazione hanno sottoscritto nel giugno 2014 un protocollo per il rafforzamento dello sviluppo del territorio attraverso il sistema della cooperazione trentina; si dà atto che su alcuni temi strategici di comune interesse sono stati realizzati risultati concreti, in particolare:

- agricoltura (tutela e promozione delle produzioni agricole trentine e delle tipicità territoriali; sostegno alla commercializzazione dei prodotti e dei marchi cooperativi e valorizzazione del marchio “Qualità Trentino”; tutela e salvaguardia ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo delle produzioni biologiche; recupero delle terre abbandonate; rafforzamento delle politiche di rete e di filiera delle strutture cooperative; valorizzazione della formazione e della ricerca in agricoltura tramite sinergie con la Fondazione Mach ed il mondo agricolo produttivo; promozione di una “cultura” del sistema cooperativo e del ruolo dell'agricoltura di montagna per la qualità dell'ambiente e del paesaggio; partecipazione alla costruzione degli obiettivi di politica agricola anche a livello comunitario; promozione dell'insediamento dei giovani in agricoltura; semplificazione amministrativa);

- nuova imprenditorialità (progetto nuova imprenditorialità - deliberazione n. 598/2015; finanziamento iniziative avviate da neoimprenditori senza precedente esperienza, da giovani donne e disoccupati - deliberazione n. 216/2016; nuovo bando sul Programma operativo 2014-2020 FESR per il sostegno alla nascita di nuove imprese - deliberazione n. 1885/2016);
- casa (previsione nella legge finanziaria provinciale 2015 della possibilità di concedere contributi alle cooperative edilizie per la realizzazione di alloggi da destinare ai soci attraverso il recupero di immobili acquistati da ITEA Spa);
- appalti (servizi: bandi tipo per valorizzare le produzioni biologiche; cooperative sociali tipo B: linee guida per l'affidamento di servizi a tali cooperative e per la disciplina dell'obbligo di impiego di persone svantaggiate nei contratti pubblici di forniture di beni e servizi; lavori pubblici: adeguamento dello "schema tipo di capitolato speciale d'appalto per la ristorazione scolastica").

Provincia e Federazione, in relazione a quanto indicato, condividono la necessità di intensificare gli sforzi e gli investimenti per sviluppare iniziative innovative, rafforzare gli strumenti già attivi, migliorare le sinergie attuali potenziando tutti i canali disponibili.

Ciò premesso, concordano di individuare i seguenti ambiti di reciproca collaborazione.

1. Nuovo Gruppo bancario cooperativo trentino

In questo contesto particolare importanza viene ad assumere l'iniziativa sviluppata da Cassa Centrale Banca per costituire un Gruppo bancario autonomo nell'ambito del nuovo quadro regolatorio recentemente definito. Questa decisione rappresenta:

- una grande opportunità per l'intero Trentino, che – attraverso il nuovo Gruppo – diverrà uno dei pilastri, oltre a quello altoatesino ed a quello di ICCREA, sui quali si fonda l'intero assetto italiano delle banche di credito cooperativo;
- l'occasione per creare occasioni di lavoro qualificato, anche per i nostri giovani, nonché per attrarre nella nostra provincia professionalità di elevato spessore che potranno arricchire l'intera comunità;
- la migliore garanzia affinché le nostre Casse Rurali continuino a svolgere un ruolo di riferimento per le comunità nelle quali sono inserite, conservando spazi di autonomia direttamente correlati al grado di efficienza e stabilità che saranno in grado di esprimere, valorizzando al meglio la rete economica, in particolare cooperativa, che esiste nella nostra provincia e che le stesse Casse hanno contribuito a sviluppare.

2. Servizi di qualità decentrati sul territorio

La capillarità della presenza del movimento cooperativo rispetto sia alla geografia del Trentino che ai settori economici di riferimento consente di attivare progetti rilevanti per il conseguimento degli obiettivi descritti. Tali iniziative risultano particolarmente importanti da un lato nell'ambito dei servizi destinati alle persone in situazione di disagio e difficoltà, dall'altro se rivolti a garantire la permanenza di servizi qualificati su tutto il territorio provinciale, in particolare nelle zone trascurate dal mercato per le condizioni socio-economiche che le contraddistinguono; con

riferimento al terzo settore, tale processo è coerente con le politiche intraprese dalla Provincia che attraverso la progressiva trasformazione degli incentivi economici in buoni di servizio/voucher crea le condizioni di partenza per favorire la nascita di imprese cooperative di servizi alla persona.

La Provincia ha già assunto importanti iniziative a supporto di tali contesti attraverso l'approvazione di specifiche disposizioni legislative (L.P.17/2010) e regolamentari (deliberazione della Giunta provinciale n. 1666 del 30 settembre 2016 in materia di esercizi multi servizi). Tali provvedimenti rappresentano strumenti fondamentali per il mondo economico e certamente per la cooperazione.

In tale contesto, i punti vendita multiservizi costituiscono sempre più elementi centrali all'interno delle comunità e possono sempre più divenire strumenti di sistema per l'erogazione di servizi di interesse generale, in particolare – ma non solo – a favore delle fasce “più esposte” della popolazione; tale funzione deve sempre più accentuarsi anche attraverso il coinvolgimento del sistema pubblico che anche attraverso questi strumenti può erogare i propri servizi, o almeno parte di questi, in logica decentrata, con minori costi e contemporaneamente sostenendo la permanenza dei punti vendita sul territorio.

L'analisi economica circa la redditività di tali esercizi evidenzia spesso la non sostenibilità degli stessi, se ancorati ad una pura logica di mercato e non di servizio a favore delle comunità nelle quali sono profondamente e indissolubilmente inseriti.

Il Consiglio provinciale ha approvato all'unanimità uno specifico ordine del giorno (n. 280 del 21 dicembre 2016) con il quale si evidenzia la necessità di “verificare, presso i competenti uffici della Commissione europea, la possibilità di garantire ulteriori risorse agli esercizi multiservizi, utilizzando come base giuridica dell'intervento il Regolamento UE n. 360/2012 (misure per i servizi di interesse economico generale), proprio in forza del ruolo “sociale” dagli stessi svolto.

Risulta importante da un lato allargare la tipologia dei servizi rilevanti al fine del riconoscimento degli incentivi, in particolare se destinati a favorire il superamento del *digital divide* (supporto servizi on line, pagamenti elettronici, rilascio credenziali per identità digitale) sia per specifici territori che per determinate fasce di popolazione; dall'altro rivedere alcuni dei criteri previsti per l'incentivazione, in particolare per stimolare la diffusione di servizi ad elevato impatto sociale e, ove possibile, basati sull'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, e valorizzare il dialogo con le singole amministrazioni comunali interessate.

In tal senso è utile valorizzare gli importanti investimenti sulla fibra ottica effettuati dalla Provincia attraverso la propria controllata Trentino Network per la cablatrice del Trentino, autorizzando l'accesso alle “autostrade informatiche” ai multiservizi per erogare servizi di interesse generale, in particolare se connessi a competenze della Provincia o degli Enti locali trentini.

3. Coesione territoriale per lo sviluppo del Trentino

Il Trentino ha saputo investire nel tempo su un equilibrato sviluppo tra centro e periferia, nella consapevolezza che solo attraverso la valorizzazione di queste due componenti l'intero territorio può sfruttare al meglio le proprie peculiarità e risorse.

Città e piccoli centri, montagna e fondovalle rappresentano da sempre due facce della medesima medaglia, entrambi necessari per assicurare un futuro alla nostra terra.

4. Vigilanza sulle cooperative

Provincia e Federazione condividono le responsabilità in materia di vigilanza sulle cooperative, in forza di quanto previsto dall'articolo 45 della Costituzione italiana, dall'articolo 7 dello Statuto di Autonomia, dalla L.R. n. 5 del 2008 (modificata ed integrata dalla L.R. n. 14 del 2016).

Il ruolo di "Autorità di vigilanza" e di "Autorità di revisione" rispettivamente riconosciuti alla Provincia e alla Federazione dalla legge regionale rappresentano ambiti di responsabilità distinti ma fortemente integrati; impongono quindi la definizione di strumenti di dialogo e collaborazione stretta, anche preventiva, finalizzati ad ottimizzare l'azione di entrambi, la circolazione delle informazioni, il confronto sulle situazioni di maggior criticità nonché l'adozione di provvedimenti adeguati - per tempestività e intensità - ad affrontare al meglio ogni singola problematica.

5. Mercato del lavoro

La Federazione associa un sistema di imprese di assoluto rilievo sotto il profilo occupazionale, agito sia nelle forme più diffuse del lavoro subordinato sia come occasione per l'esercizio di esperienze di imprenditoria cooperativa svolte nei ruoli di socio lavoratore e socio conferitore. Il tratto distintivo è, nella generalità dei casi, rappresentato dalla inclusività, descritta sia nella sua declinazione territoriale - l'occupazione cooperativa è presente anche nelle zone più periferiche della nostra provincia - che nella sua declinazione sociale, con un'attenzione specifica rivolta alle persone e ai lavoratori svantaggiati.

In questi ultimi tempi, la crisi economica e la conseguente crisi occupazionale hanno toccato anche il sistema cooperativo, che deve ora affrontare problematiche collegate alla necessità di riorganizzare la rete e, in alcuni casi, ad esuberi di personale.

Provincia e Federazione condividono la volontà di sostenere complessivamente il lavoro nelle imprese cooperative, favorendo quindi l'incontro tra domanda e offerta (orientamento, placement, career days) nonché la responsabilità comune in materia di gestione delle ristrutturazioni aziendali e rafforzamento del capitale umano (alta formazione, stage all'estero), anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi di sostegno del personale delle cooperative più in difficoltà.

La collaborazione tra Agenzia del lavoro e Federazione va assicurata attraverso la costituzione di tavoli tecnici per il miglior utilizzo degli interventi di politica del lavoro a sostegno delle aziende, soprattutto quelle in difficoltà, ma anche per il rafforzamento del capitale umano e per favorire l'inclusione lavorativa di persone altrimenti prive di possibili prospettive occupazionali, attraverso l'introduzione di strumenti organizzativi innovativi e, ove possibile, l'utilizzo di nuovi strumenti di finanziamento degli interventi di politica del lavoro. E' ribadita in questo senso la partnership nella

gestione dei lavori socialmente utili provinciali anche nella ricerca di nuovi bacini occupazionali che sappiano generare una domanda nuova sul mercato.

6. Cooperazione e commesse pubbliche

Permane attuale l'esigenza di aggiornare la normativa provinciale sugli appalti pubblici:

- per l'affidamento di servizi cd. "specifici", tra i quali rientrano in particolare i servizi sociali ai quali sono interessate anche le cooperative di tipo A;
- in relazione alle recenti innovazioni in materia di aggiudicazione in base al criterio della sola qualità, in particolare per i servizi caratterizzati da forte intensità di manodopera.;
- per confermare e, ove possibile rafforzare, l'attenzione al mondo della cooperazione sociale che opera nell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- per valorizzare il criterio della territorialità, opportunamente declinato a seconda degli ambiti di riferimento, nei limiti delle norme comunitarie e nazionali;
- per favorire l'adozione di linee guida omogenee sull'intero territorio provinciale

7. Formazione

a) Formazione per amministratori di cooperative

L'avvio di un programma formativo, preferibilmente a carattere obbligatorio, per gli amministratori e per il personale dirigenziale del movimento cooperativo trentino è reso urgente in ragione della crescente complessità gestionale delle società, in particolare di quelle di dimensione medio-grande, della responsabilità che grava sui titolari di cariche elettive e di funzioni direzionali e della necessità di coordinare il rispetto dei principi e dei valori cooperativi con la sostenibilità e lo sviluppo economico dell'impresa.

b) Formazione presso gli istituti scolastici provinciali

Provincia e Federazione condividono l'opportunità di favorire, nell'ambito dei progetti di alternanza scuola-lavoro, esperienze volte a:

- accrescere la conoscenza del modello economico cooperativo trentino;
- sperimentare forme di costituzione di cooperative formative legate a progetti di impresa;
- stimolare l'auto-imprenditorialità.

8. Risorse comunitarie

La Provincia intende rafforzare la partecipazione degli attori trentini alle politiche e ai programmi europei, così come previsto dalla legge provinciale n. 2 del 2015. In tal senso la Federazione intende consolidare le collaborazioni già avviate con la Provincia.

Con riferimento alle iniziative europee a sostegno dell'innovazione, trasferimento tecnologico, educazione e formazione cooperativa, internazionalizzazione del modello del sistema cooperativo trentino e delle sue imprese cooperative associate, la collaborazione sarà promossa nell'ambito dello sportello unitario di promozione territoriale, attivato presso l'Ufficio della Provincia per i rapporti con l'UE sito a Bruxelles.

Le attività congiunte si articoleranno principalmente nelle seguenti aree di intervento:

- scouting su programmi ed iniziative finanziabili a livello europeo

- supporto nell'accesso a finanziamenti europei per progetti di reciproco interesse strategico
- networking e supporto nelle relazioni con le Istituzioni europee e con le Delegazioni dei Paesi interessati ai programmi di Cooperazione Internazionale finanziati dall'Unione Europea
- promozione della Cooperazione Trentina a livello europeo

La Federazione—si impegna a realizzare una proposta di piano annuale di lavoro, indicando i principali interessi tematici, nonché un calendario indicativo di iniziative da realizzare e le eventuali partnership da attivare con altri attori del territorio ed anche in una prospettiva euro-regionale.

La Federazione intende, inoltre, consolidare le collaborazioni già avviate con la Provincia dal proprio Ufficio Legislativo in collaborazione con l'Ufficio esteri di Confcooperative per il presidio della legislazione europea.

9. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario del mondo delle cooperative

Per assicurarne adeguata tutela e opportuna valorizzazione, Provincia e Federazione intendono pianificare l'attività di censimento descrittivo del patrimonio archivistico del mondo della Cooperazione trentina, da realizzarsi attraverso la regia organizzativa, il coordinamento scientifico e la gestione operativa della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia.

10. Le risorse regionali destinate al sostegno della cooperazione attraverso le due Province autonome

Per favorire un'adeguata programmazione dell'attività risulta determinante per la Federazione poter contare su una determinazione pluriennale dei trasferimenti di cui alla L.R n. 4 del 1968.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. Gruppo Cassa Centrale Banca

Provincia e Federazione riconoscono al processo di costruzione del nuovo Gruppo bancario cooperativo trentino un ruolo fondamentale per l'intero territorio, esprimono congiuntamente apprezzamento per questa iniziativa ed assicurano - nel rispetto dei reciproci ruoli - il più ampio sostegno per il perfezionamento del complesso e delicato iter che dovrà portare al formale riconoscimento del nuovo soggetto da parte delle Autorità regolatrici.

2. Servizi di qualità decentrati sul territorio

2.a) La Provincia, tramite la propria società controllata Trentino Network, realizzerà l'allacciamento alla rete in fibra ottica in via sperimentale di n. 3 punti vendita della cooperazione di consumo per la fornitura di servizi innovativi, in particolare legati alle tecnologie digitali; gli stessi esercizi verranno individuati sulla base della collocazione dei punti vendita in aree non presidiate dal mercato nonché della semplicità di connessione alla rete, al fine di ridurre al minimo i costi di connessione;

2.b) la Federazione si impegna ad individuare ulteriori servizi rispetto agli attuali che saranno erogati in tali punti vendita e a sostenere le cooperative interessate sia nella progettazione sia nella materiale attivazione degli stessi; qualora l'attivazione di servizi connessi con la Pubblica Amministrazione riguardino Comuni o Comunità, la Federazione si impegna a coinvolgere il Consorzio dei Comuni Trentini quale soggetto istituzionale di riferimento per tale ambito; la Provincia si impegna a favorire il coinvolgimento della APSS per la parte di propria competenza;

2.c) la Provincia si impegna ad aggiornare la deliberazione della Giunta provinciale n. 1666 del 30 settembre 2016 relativa agli esercizi commerciali "multiservizi", sulla scorta delle seguenti indicazioni:

- i. flessibilità nella valutazione degli esercizi da ammettere a contribuzione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni comunali nella valutazione dei casi particolari;
- ii. ridefinizione del parametro di individuazione della distanza minima tra gli esercizi;
- iii. salvaguardia delle situazioni esistenti, sulle quali sono già stati operati consistenti investimenti e per i quali si è generata una conseguente aspettativa;
- iv. ampliamento e revisione delle tipologie di servizi rilevanti offerti dai punti vendita, in particolare premiando l'erogazione di servizi in convenzione con enti pubblici, compresa l'Azienda Sanitaria, ed eventualmente Poste Italiane SpA;
- v. incremento dell'attuale livello di contribuzione provinciale per la permanenza dei punti vendita dagli attuali euro 9.000 ad euro 10.000; incremento dell'attuale livello di contribuzione provinciale per la permanenza dei punti vendita fino ad euro 12.000 per quegli esercizi che erogano una serie qualificata di servizi rispetto a quelli minimi individuati;
- vi. facoltà, per i Comuni/Comunità territorialmente interessati, di sottoscrivere apposite convenzioni con gli esercizi commerciali multiservizi per erogare servizi di interesse generale;

d) alla luce di quanto sopra, la Provincia riconosce la valenza sociale dei servizi erogati dagli esercizi commerciali multiservizi e si impegna, subordinatamente alla condivisione di tale indicazione da parte dei competenti uffici della Comunità europea, a riconoscere in capo agli stessi servizi la qualifica di SIEG (Servizi di Interesse Economico Generale) ai sensi e per le finalità di cui alle disposizioni comunitarie vigenti.

3. Coesione territoriale per lo sviluppo del Trentino

Provincia e Federazione intendono farsi promotrici di processi partecipati per favorire la permanenza della popolazione e delle attività nelle aree montane e marginali, promuovendo iniziative anche a carattere sperimentale a valenza economica, coinvolgendo in particolare le giovani generazioni. Le iniziative faranno leva sul senso di appartenenza e sulle radici culturali della comunità per dare vita a forme di turismo e agricoltura sostenibili, di tutela e valorizzazione dell'ambiente anche attraverso modelli di economia condivisa, a modalità sperimentali per ampliare i servizi a favore della popolazione, anche in tema di mobilità.

4. Vigilanza sulle cooperative

4.a) la Federazione, quale "Autorità di revisione" ai sensi della legge regionale e compatibilmente con le disposizioni vigenti, si impegna a mettere a disposizione della Provincia, quale "Autorità di Vigilanza", tramite idonei strumenti informatici atti a garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni e la tracciabilità delle consultazioni:

- i. i verbali di revisione cooperativa di cui all'art. 30 della L.R. 5/2008;
- ii. le lettere di certificazione legale dei bilanci;
- iii. ulteriore documentazione connessa alle operazioni di vigilanza, congiuntamente individuata tra le parti;

4.b) la Provincia si impegna a sua volta a condividere con la Federazione ogni informazione in proprio possesso al fine della gestione delle attività di vigilanza;

4.c) Autorità di vigilanza e Autorità di revisione si impegnano ad organizzare specifici momenti di confronto, con cadenza almeno semestrale, nel corso dei quali:

- iv. analizzare gli elementi emergenti dalla documentazione connessa alle revisioni;
- v. approfondire le situazioni di maggiore criticità, valutando le iniziative da assumere;
- vi. discutere ogni altro aspetto connesso ai processi di revisione.

5. Mercato del lavoro

Provincia e Federazione si impegnano a perseguire in modo coordinato gli obiettivi di politica del lavoro descritti in premessa, con particolare attenzione alle cooperative associate nelle quali si registrino difficoltà occupazionali.

6. Cooperazione e affidamenti di commesse pubbliche

La Provincia si impegna ad adottare tempestivamente i provvedimenti necessari per dare attuazione alle disposizioni contenute nella nuova legislazione provinciale sugli appalti in relazione ai c.d. servizi specifici, fra cui rientrano i "servizi sociali", ed agli affidamenti alle cooperative di tipo "B", con il coinvolgimento, in via consultiva, anche della Federazione nell'ambito del Tavolo appalti. Si impegna altresì a perseguire gli obiettivi descritti nella parte iniziale del presente protocollo.

7. Formazione

7.a) La Federazione, anche avvalendosi delle risorse di cui alla legge regionale 15/1988 trasferite dalla Provincia, si impegna ad attivare specifici percorsi formativi preferibilmente a carattere obbligatorio destinati agli amministratori di cooperative per rafforzare la conoscenza degli strumenti di gestione delle aziende, la consapevolezza delle responsabilità connesse al ruolo, la circolazione delle informazioni all'interno del movimento cooperativo per favorire processi di raffronto tra realtà omogenee. Il piano formativo considererà, tra gli altri aspetti, il diverso grado di esperienza, competenza e responsabilità delle figure alle quali è destinato, distinguendo eventualmente il percorso di formazione per nuovi amministratori da quello di aggiornamento per gli esponenti riconfermati nelle cariche.

7.b) La Provincia si impegna ad inserire nell'offerta formativa scolastica esperienze di alternanza scuola - lavoro volte a rafforzare la conoscenza del modello economico cooperativo trentino, a sperimentare la costituzione di cooperative formative legate a specifici progetti di impresa, a

stimolare l'auto-imprenditorialità, nonché a certificare le competenze acquisite attraverso tali percorsi formativi.

8. Risorse comunitarie

La Provincia si impegna ad attuare, nell'ambito dello sportello unitario di promozione territoriale attivato presso l'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea, le attività congiunte individuate nelle premesse; la Federazione si impegna ad individuare una proposta di piano annuale di lavoro ed un calendario indicativo di iniziative da realizzare, nonché a consolidare le collaborazioni già avviate con la Provincia per il presidio della legislazione europea come meglio esplicitato nelle premesse.

9. Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario del mondo delle cooperative

Provincia e Federazione pianificano congiuntamente l'attività di censimento descrittivo del patrimonio archivistico del mondo della Cooperazione trentina, che sarà realizzata a cura della Soprintendenza dei beni culturali come indicato nelle premesse.

10. Risorse

La Provincia si impegna:

1. a definire il contributo da assegnare alla Federazione ai sensi della legge regionale 8/1964 su un orizzonte temporale triennale;
2. ad adeguare, in sede di manovra di bilancio 2018-2020, le risorse messe a disposizione della Federazione ai sensi della legge sopraccitata in relazione al ruolo che la stessa sarà chiamata ad assumere rispetto al movimento cooperativo ed alle iniziative che si intendono attivare.

Provincia e Federazione, per il tramite dei rispettivi Direttori Generali, si impegnano alla verifica congiunta dell'attuazione di quanto previsto dal presente protocollo con cadenza trimestrale e comunque entro il 31 dicembre 2017.

Letto, confermato e sottoscritto in duplice copia

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

- Ugo Rossi -

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE

Il Presidente

- Mauro Fezzi -

